

La Grande Guerra



Terzo da sinistra con il cappello in mano Mario Biavati, a destra nella foto in alto foto di gruppo con Marcello Ravenna, sotto da sinistra Noel Quintavalle e Germano Manini

Le giovani vite degli alpini spezzate per amore di patria

Lo storico Mario Gallotta ha ricostruito le vicende delle penne nere ferraresi. Alla memoria di Manini e Quintavalle è stata dedicata anche una via cittadina

Il 24 maggio 1915 con l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria, gli alpini occuparono i più importanti ed impervi punti, dal passo dello Stelvio alle Alpi Giulie, passando dal Tonale al monte Pasubio. Quello stesso giorno il primo soldato a perdere la vita fu l'alpino Riccardo Giusto della 16ª Compagnia del battaglione Cividale, ma tantissime altre furono le vittime nelle battaglie successive, sino alla fine del conflitto con 3mila morti e 80mila feriti solo fra gli alpini. Furono molti anche gli alpini ferraresi che diedero la loro vita per la patria e grazie a Mario Gallotta, ed al suo caparbio e appassionato lavoro di ricerca sulla storia del nostro territorio, ha ricollocato nel presente la memoria di alcuni di loro dopo anni di oblio. Per un ricordo doveroso a cento anni dalla fine della Grande Guerra.

I CADUTI FERRARESI
Ed ecco **Germano Manini**, nato a Consandolo il 2 novembre del 1893: sottotenente del Battaglione Pieve di Cadore e medaglia d'argento al valor militare, cadde sul campo il 21 ottobre 1915, dopo cinque mesi dall'inizio della guerra a Monte Cristallina d'Ampezzo. A lui è intitolata la bretella di collegamento tra via Provinciale e via Nazionale Sud, su proposta della sezione di Consandolo, ed a Ferrara il tratto fra via Poledrelli e viale Cavour. Un altro prestigioso alpino ferrarese a cui fu dedicata una strada fu **Noel Quintavalle**, ferito nel 1915 durante la conquista del Monte Nero e decorato con medaglia d'argento al valor militare. Nato a Ferrara nel 1893, fu comandante di plotone nell'attacco alle fortissime trincee nemiche, portando i propri uomini audacemente

all'attacco, sotto il fuoco continuo degli austriaci, lancio di sassi e bombe a mano, dando loro un esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Fu valente pittore, infatti un suo quadro che ritrae il tenore Borgatti è conservato al teatro di Cento, ma anche scrittore, scultore ed illustratore. Il sottotenente **Giuseppe Beretta** era nato a Ferrara nel 1893: fratello di Fausto, noto musicista ferrarese, fu artigliere di montagna e cadde a Coni Zugna il 30 maggio 1916, durante una delle più eroiche azioni di guerra, dove seppe coprirsi di gloria allorché col tiro dei suoi pezzi d'artiglieria posti in batteria si trovò nella zona di combattimento definita "Le termopoli d'Italia"; decorato con medaglia d'argento al valor militare è stato ricordato anche da Nello Quilici. Originario di Argenta il ma-

resciallo aiutante **Mario Biavati**, combatté con il 3º Reggimento artiglieria da montagna e fu decorato con due medaglie di bronzo al valor militare. Nel '36 aveva costituito il gruppo Alpini di Argenta, di cui fu capogruppo fino al '43. **LO STUDENTE**
Oltre agli alpini, ci furono gli universitari che studiavano nel nostro Ateneo e caddero in battaglia. Come il tenente aiutante maggiore **Giovan Battista Copetti** di origine friulana, morto nel 1916. Proclamato dottore in giurisprudenza ad honorem nel 2006 dalla nostra Università; è ricordato nella lapide dell'atrio d'ingresso nel palazzo di Renata di Francia in via Savonarola. **I GRUPPI**
Era il 1930 quando l'avvocato Renzo Ravenna, ufficiale in

congedo dell'artiglieria da montagna e podestà di Ferrara, mobilitò i reduci ferraresi che avevano combattuto con le penne nere per costituire una sezione dell'Ana. Prima guida dell'associazione fu Carlo Alfonso Besini: nel '34 si costituì il gruppo di Pontelagoscuro e nel '36 quello di Argenta. Nel '38 i gruppi si trasformarono in plotoni e le sottosezioni in compagnie, per tale motivo la sottosezione di Ferrara divenne Compagnia Val Po, la cui tracce scompaiono con i tragici avvenimenti del settembre del 1943.

Fra le vittime il fratello di Fausto Beretta e uno studente universitario friulano

Di alpini si riparla nel '58: Vittorio Mistri con Emilio Battisti rifonda il Gruppo Alpini di Ferrara, che ebbe grande notorietà con la manifestazione del '66. A seguire Francesco Chioffa, Pier Luigi Cavallari - che si adoperò per intitolare agli alpini una via di Ferrara, il cippo e un parco a Portomaggiore -, dal 2002 Ferdinando Marchesi e dal 2015 il tenente colonnello Luca Nigrisoli. —

Margherita Goberti
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

STELLATA

I tanti caduti bondenesi nel volume di Lodi e Mori

Sabato alle 18.30, al pub Bradamante di Stellata, è in programma la nuova presentazione del volume sulla Prima Guerra Mondiale di Bracciano Lodi ed Edmo Mori. La prima presentazione a Bondeno ha visto la presenza della Filarmónica "Verdi" di Scortichino. Il volume si intitola "1918-2018. Cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale: Bondeno ricorda i primi vent'anni del '900". «Il libro spiega il sindaco Fabio Berga-



Il sindaco fra Mori e Lodi

mini, che ha scritto la prefazione - ripercorre tutte le vicende della città e prova a disegnarne i contorni, fra trasformazioni idrauliche, viarie e opere pubbliche. Offrendo poi uno spaccato di un'economia prevalentemente agraria, che muoveva i primi timidi passi verso l'industrializzazione del Novecento. Pur non essendo direttamente interessata dalla guerra, da Bondeno partirono per il fronte 2.000 soldati, 350 dei quali purtroppo non fecero ritorno. E altri 110 morirono finito il conflitto per le conseguenze dell'evento bellico». Tra i soldati citati dal sindaco, Mario Marchetti, uno dei tanti "ragazzi del '99" al fronte, e Cassiano Corticelli, che lasciò gli studi per la guerra. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERRARA

Sport, sportivi e conflitto Oggi inaugura la mostra

Oggi alle 9.30, nella sala dell'Arengo della residenza municipale di Ferrara, inaugura la mostra "Sport, sportivi e Giochi olimpici nell'Europa in guerra (1936-1948)", attualmente in corso nel salone d'onore del Municipio). Nell'occasione viene anche presentata la ricerca storica di Adam Smulevich. Giornalista e scrittore, l'ospite lavora all'Unione delle Comunità ebraiche italiane e vanta la collaborazio-

ne con varie testate. È autore del libro "Presidenti - le storie scomode delle squadre di calcio di Casale, Napoli e Roma" (ed. Giustina). Con l'autore, oggi saranno presenti il vicesindaco Massimo Maisto, il dirigente Donato Selleri e la presidente Luciana Boschetti Pareschi, rispettivamente di Liceo Roiti e Panathlon Club Ferrara che promuovono questa iniziativa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERRARA

Ai Negozianti la riflessione sulla politica in quel periodo

Domani alle 18 nel salone d'onore di Palazzo Roverella, in corso Giovecca 47, c'è l'incontro "Riflessioni sul cambiamento nel Primo Novecento" per ricordare la Prima Guerra Mondiale di cui si celebrano i cento anni dalla fine. L'evento culturale - organizzato dal Rotary Club Ferrara in collaborazione con il Circolo dei Negozianti -, ha l'obiettivo di rileggere uno degli eventi fondamentali del XX secolo e si avvarrà della competenza scientifica di due esperti del settore, lo storico del Risorgimento Luigi Davide Mantovani e lo storico contemporaneo Andrea Baravelli, docente di Unife.

Gli interventi verteranno sul tema del conflitto e sui comportamenti e le trasformazioni delle forze economiche, politiche e partitiche ferraresi di fronte alla Grande Guerra. Ovvero, il neonato movimento nazionalista, comunità israelitica, massoneria, cattolici grosoliani, blocco agrario, sindacalismo rivoluzionario, leghe agrarie, sindacato fino agli studenti interventisti. Ingresso libero. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERRARA

Lo spettacolo storico dei Quattro della Pico

Domani alle 21, alla Casa della Patria in corso Giovecca 165 a Ferrara, l'Associazione culturale di ricerche storiche Pico Cavalieri nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, presenta il terzo appuntamento, lo spettacolo storico "L'anno della Vittoria" dei Quattro della Pico.

È il racconto del 1918, appunto "L'anno della Vittoria", attraverso le testimonianze autobiografiche e i canti di chi c'era: i soldati al fronte, i prigionieri nei campi di prigionia, gli abitanti dei luoghi devastati dalla guerra.

Nel suo diario, il sergente Duilio Faustini, condensa, in "sette parole" messe in fila, il desiderio di tutti coloro, soldati e civili, che hanno vissuto la Prima Guerra Mondiale: "Fine quattro Fine novembre Fine 1918 Fine".

A rappresentare il gruppo i Quattro della Pico domani saranno Gabriele Arborini, Mauro Coppola, Gianni Covezzi, Lucia Ferrari e Susanna Taddia. Ingresso libero. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI